

il BOLLETTINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
E' per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADESE
the BULLETIN

Le Nostre Battaglie sono Vostre; le
Nostre Vittorie sono Vostre. — Ieri,
Oggi, Domani, Sempre Sentinella
Avanzata d'Italianità.

A. PERILLI, Edit. T. MARI, Dir.

Anno VIII, No. 39. 40

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdì, 1 Ottobre 1936

Telefono: WA. 7306

TORONTO, Canada

COMPLETO SUCCESSO DELLA SAN CARLO AL MASSEY HALL

I nove giorni della S. Carlo a Toronto stanno per finire in una serie ininterrotta di successi. Parliamo della settimana scorsa della "Traviata". E' seguito il "Lohengrin", la "Lucia", "Aida", "Madame Butterfly", "Il Barbiere di Siviglia", il "Faust", "Cavalleria Rusticana e Pagliacci", e "Tannhauser". La stampa locale si esprime così per es- se: "La San Carlo ha presentato "Lohengrin"... è stato un diletto in ogni particolare" — Sempre parlando del Lohengrin: "La San Carlo da' nuova vita alla famosa opera, rendendo la storia così gloriosamente animata da farla credere vera... L'orchestra ha reso tutto quello che Wagner ha messo in questa sua più bella opera."

"Il sesto della "Lucia" ha vinto l'uditorio che è andato in clamori... l'orchestra è stata eccezionalmente ottima."

"Aida" non è stata mai rappresentata qui (Toronto) come sabato sera dalla San Carlo."

"Gli artisti della San Carlo ci hanno indubbiamente dato una rappresentazione di "Madame Butterfly" altamente soddisfacente... Uno dei maggiori diletto della serata è stata l'esecuzione dell'orchestra che ha ol- tremodo soddisfatto."

"La versatilità della San Carlo ha rivelato ieri sera due nuovi aspetti delle sue molteplici possibilità... con la presentazione del capolavoro di Rossini, l'opera comica "Il Barbiere di Siviglia", che è andato così bene che si vorrebbe questi intelligenti artisti in altre opere comiche." — Ancora: "Il Barbiere di Siviglia", ieri sera, è stato il più grande evento artistico presentato dalla San Carlo in questa sua serie."

"Harold Kravitt, deve essere veramente orgoglioso per la rappresentazione di "Faust" data dalla San Carlo... Tutta l'opera è stata resa assai bene."

"E' un grato ricordo l'esecuzione delle due opere "Cavalleria e Pagliacci" date dalla San Carlo... L'orchestra, sotto l'abile direzione dell'esperto mano del Maestro Peroni, rese magistralmente entrambe l'opere."

"Ieri sera al Massey Hall la otti- ma compagnia di Fortunato Gallo, la San Carlo, ci ha dato "Tannhauser", in una riduzione di quest'opera giovanile di Wagner, che non avremo potuto aspettarci di vedere di meglio in Toronto."

Queste ci sembrano le migliori commendatizie per le tre ultime o- pere che restano da rappresentarsi: "Carmen", questa sera; "La Bohème" nel pomeriggio domani e "Il Trovatore", domani sera.

EVENTO MUSICALE

Un evento di speciale interesse per gli amatori di musica, avrà luogo nell'Eaton Auditorium il 29 Ottobre, quando cinquanta alunni della Maestra Fantecchi-Tavanti appariranno in costumi, per cantare varie parti di differenti opere. Vi sarà un coro di 35 persone, che cantano in italia- no. La stessa maestra Tavanti, col- tore Wym Jones, canteranno il Trovatore. Lei canterà la Traviata e il duetto della Bohème.

CALENDARIO COLONIALE

3 Ottobre — Trattenimento e tombola nella parrocchia di St. Maria degli Angeli.

4-18 Ottobre — Missione in italiano a S. Maria degli Angeli.

11 Ottobre — Comunione sociale al Circolo Colombo.

12 Ottobre — Celebrazione del Columbus Day al Circolo Colombo.

18-25 Ottobre — Missione in italiano a St. Agnese.

16 Ottobre — Scop e Bridge nella Casa d'Italia.

3 Novembre — Ballo della Vittoria al King Edward Hotel.

23 Novembre — Ballo del Circolo per il 20.mo anno di fondazione.

31 Dicembre — Ballo di Capo d'Anno al Circolo Colombo.

Ultimo lunedì di Carnevale — Ballo dei Figli d'Italia.

L'On. King Alla L. d. N.

Il discorso che il Premier canadese, On. King, ha fatto alla Lega delle Nazioni non è una completa novità per chi conosce i principi della politica liberale e l'azione svolta in questo primo anno di amministrazione governativa.

Egli ha ribadito il concetto che il Canada non si può sentire impegnato dalle eventuali sanzioni che può imporre la Lega; e che queste potrebbero riguardarlo solo a seconda della zona geografica dove avvengono e per le ragioni che lo possono determinare. Le sanzioni debbono avere l'approvazione del Parlamento e magari del popolo canadese.

Questa formale riserva era attesa anche se non così esplicita.

Anche il tono poco codino nei confronti dell'Inghilterra non sorprende. E' troppo nota la tendenza sempre più marcata dal Canada a staccarsi da Londra e avvicinarsi a Washington. Questa tendenza, che un tempo era patrimonio ideale del solo partito liberale, va oggi diffondendosi sempre più. La visita di Roosevelt ad Ottawa, l'estate scorsa, ha suscitato tanti entusiasmi e ha sollevato il problema ad una discussione frequente da parte degli uomini più in vista nel Dominio. L'accordo per le tariffe doganali stipulato nella primavera scorsa, costituisce un'altro notevole passo verso gli Stati Uniti. A l'ovest, già tendenzialmente pro' America dai lustri, si va aggiungendo l'est, o per meglio dire l'Ontario, roccaforte del partito conservativo sostenitore dell'Inghilterra e dell'Impero.

Notevole è invece il fatto del tempo in cui il discorso dell'On. King è avvenuto. Fra non molto vi sarà una conferenza imperiale economica e il Premier canadese non ha atteso questa, né ha tenuto conto di essa, esautorandone così la portata prima ancora che si raccolga.

La distinzione degli interessi imperiali fatta dall'On. King, anche se non è esplicita, è un colpo sensibile

alla politica di Londra. Non tutti gli interessi di Londra sono interessi imperiali canadesi, e il Canada guarda i problemi europei dal punto di vista americano, cioè: tendenzialmente estraneandosi e appartandosi da essi.

King ha favorito i patti regionali in Europa; è stato contro una Lega sanzionista; per una Lega universale, staccandosi così nettamente dalla politica di Londra.

Dove egli poi si è messo, secondo noi, in completo contrasto con questa, è nell'affermazione ripetuta e

circostanziata che bisogna affrontare la realtà, senza seguire più o meno plausibili teorie. In questo egli è stato completamente fascista e in opposizione piena a Londra che da più di un anno vorrebbe far credere di basare la sua politica sugli ideali della Lega delle Nazioni.

King ha sostenuto la necessità di staccare la Lega dai Trattati di Pace e di riordinarla in un prossimo futuro. Questo del riordinamento a tempo, è il più notevole punto in cui Ottawa si trova d'accordo con Londra. Troppo poco per mantenere saldi i legami che vanno ogni giorno più sciogliendosi.

Quando l'On. King avrà costituito le Legazioni che ha promesso nelle maggiori capitali del mondo, al-

lora si noterà anche meglio l'aperto dissidio fra la politica di Londra e quella di Ottawa.

Questo discorso ha indubbiamente il merito di aver portato sul terreno internazionale il problema politico canadese delle relazioni con gli altri popoli, suscitando un'eco profonda e sorprendendo parecchi circoli politici stranieri. In Inghilterra esso è stato mal digerito, in altri paesi è stato commentato variamente a seconda degli interessi dei singoli paesi. Negli Stati Uniti esso è stato accolto molto simpaticamente.

In Canada la stampa, fedele esecutrice degli ordini di Londra, è stata abbastanza benevola, ma nel pubblico il discorso ha incontrato larghi commenti favorevoli.

Come Funzionerà La Casa d'Italia

La settimana scorsa abbiamo dato notizie sulle basi finanziarie della Casa d'Italia di Toronto. Oggi cercheremo di spiegare quale sarà il suo funzionamento amministrativo.

La Casa sarà gestita amministrativamente dal "Dopolavoro". Organizzazione regolarmente registrata e riconosciuta dalle autorità locali.

Le norme che regolano tutti i Dopolavoro del mondo, regoleranno anche quello di Toronto.

Il presidente del Dopolavoro è il Console. Quindi sarà questi che presiederà a l'amministrazione della Casa d'Italia. Però il Console non può far tutto lui e nemmeno può lasciare di fare il Console per andare ad amministrare la Casa d'Italia. Ne viene di conseguenza che egli dovrà avere dei collaboratori; i quali, in pratica, saranno i veri e propri amministratori della Casa d'Italia.

Come saranno scelti questi amministratori? Come sarà coordinata la loro opera?

Cominciamo dall'ultima di queste due domande. Il coordinamento dell'attività di questi collaboratori, che si chiameranno direttori, avviene at-

traverso un ufficio di segreteria, dopo presi gli accordi generali della gestione nelle riunioni alle quali presiederà il Console. Non si tratta di un solito consiglio di società, nel quale vi sono sempre due o tre che lavorano e gli altri fanno da comparse. No. In questo caso il direttore deve dare la sua opera nel campo che gli verrà assegnato, nei limiti che saranno stabiliti dalle esigenze amministrative e in armonia con le attività degli altri direttori. L'equilibrio di questi rapporti e il contenimento nei limiti stabiliti verrà esercitato dal consiglio dei direttori e in ultima ipotesi dal Console, il quale avrà il compito di armonizzare i contrasti e troncarli quando fosse necessario.

I direttori sono scelti dal Console. Il numero di essi sarà limitato alle varie attività della Casa. Non è un numero fisso. Potrà oscillare. Da i nostri calcoli e, tenendo conto di quanto già il Console ha disposto per la Casa d'Italia di Hamilton, possiamo prevedere ch'essi si aggireranno intorno al numero di 10.

Vi sarà un segretario e vi sarà un amministratore. Il primo sarà il Segretario del Fascio, il secondo un'altra persona di fiducia del Console, capace del compito e che abbia un po' più tempo disponibile degli altri. Il resto dei direttori sarà destinato alle seguenti attività: 1. Sport ed educazione fisica; 2. Divertimenti in genere; 3. Direzione del Circolo; 4. Filodrammatica; 5. Musica; 6. Feste e ricevimenti; 7. Escursioni, viaggi e picnic; 8. Scuole.

Questa classifica non è ufficiale, né precisa o definitiva. Ha valore soltanto indicativo e può essere oggetto di modifiche che il nostro Console sarà lieto farsi suggerire da chiunque avrà a cuore l'istituzione.

E' ufficiale invece l'invito del Cav. Tiberi a la più ampia collaborazione nella organizzazione amministrativa e nel modo di far funzionare meglio la Casa d'Italia. Egli ha rivolto quest'invito ai dirigenti delle società italiane locali, ma esso s'intende esteso a tutti i membri di esse e anche a quegli'italiani che non fanno parte di nessuna società.

La scelta dei direttori verrà fatta indipendentemente dall'appartenenza o meno a qualsiasi istituzione sociale o circolo. Il Console si ripromette in questa scelta la più ampia libertà di movimento. Vaglierà bene tutte le circostanze necessarie e finirà col nominare la persona che riterrà più adatta.

Ogni direttore sceglierà a sua volta dei collaboratori che, previa conferma del Console, costituirà il consiglio della Sezione. La scelta del consiglio verrà fatta anch'essa con la più ampia libertà di azione.

Va da sé che direttori e consiglieri, ecc., debbono figurare o per poco o per molto nella categoria dei contributori a la Casa d'Italia. Questa è l'unica limitazione, insieme a quella della qualifica di socio, che si ottiene col pagamento di un dollaro una volta tanto e di 10 soldi al mese.

Dobbiamo qui rilevare che parecchi degli attuali collaboratori più vicini del Console hanno già espresso il desiderio di vedere scelti nuovi elementi nella nuova opera che è la Casa d'Italia. Il che torna a lode di chi comprende le difficoltà di quest'organizzazione e si comporta in modo da facilitarne lo sviluppo.

Tali sono le linee scheletriche del funzionamento della Casa d'Italia. Bisogna aggiungere a questo qualche cosa che concerne i frequentatori di essa.

Il Cav. Tiberi non ha compilato ancora un regolamento, perché attende i suggerimenti di tutti. Lo farà in breve.

Intanto egli va studiando la maniera migliore per creare un circolo, al quale ogni membro avrà accesso e, che conterrà pure delle salette riservate per qualsiasi gruppo che vorrà riunirsi e che potrà affittarle ad un prezzo eccezionalmente conveniente. Questa sarà un'azione continua di ogni giorno e permetterà ai frequentatori della Casa di farvi il centro della loro attività nelle ore di riposo.

Non bisogna mai dimenticare che ora abbiamo la Casa, e sta a noi il renderla gaia e confortevole. Essa ci darà tanto di più, quanto più noi saremo disposti a dare ad essa. La vita della nostra Casa, la facciamo noi, ce la forgiamo come meglio ci parra'. Per questo noi dobbiamo dare a la nostra Casa il meglio di noi stessi, come attività, come ingegno, come educazione e come contributo pecuniario, perché non dobbiamo mai dimenticare che è nostro dovere di pagarci i benefici che ci vogliamo creare.

Se ogni italiano darà il modesto o forte suo contributo la Casa d'Italia sarà in breve pagata e potremo pensare a migliorarla sempre più, sempre meglio, sino a renderla in tutto degna dell'Impero degli italiani di Mussolini.

il Bollettino

Cose... d'America!

A Detroit mi sono fermato ad erocevia per fare un po' di statistica. Su 50 macchine, esclusi i tassi, ne ho notato 32 con una sola persona a bordo, 12 con due persone, 6 con più di due persone. Tutti sanno che l'ingombro di un uomo in superficie è di mezzo metro quadrato al massimo. Si consideri invece che ogni automobile americana (quasi tutte a 8 cilindri e a sette posti) ha un ingombro di 6 metri quadrati al minimo. Come mai questi tecnici famosi non hanno ancora capito che, per circolare tutti in automobile, dovrebbero allargare la superficie stradale sino a farla diventare 12 volte l'attuale?

Mi si domanderà: ma non è possibile rimediare a tale assurdo stato di cose? non è possibile, coi potenti mezzi di propaganda di cui l'America dispone, convincere il pubblico che l'eccessivo numero di automobili è dannoso? non si può frenarne l'uso

in qualche modo?

Bisogna rispondere: no, non è possibile, data la mentalità e la costituzione americana. Imposte, tasse, aumenti di prezzo sarebbero sommarmente impopolari. Chi osasse toccare questa materia sarebbe travolto alle prime elezioni. Una campagna contraria alle automobili incontrerebbe l'opposizione spietata degli industriali; ordini di pubblicità per milioni e milioni di dollari sarebbero sospesi di colpo. Nel paese della libertà... nessuno avrebbe il coraggio di fiutare. Dunque, purché Ford e la General Motors possano pubblicare le loro vertiginose statistiche, che li mettono alla testa della produzione mondiale, muoiano pure 1000 persone al giorno. Ciò non esclude che ogni americano si senta pervaso di orrore, in tutta buona fede, se un paese europeo perde 2000 uomini in guerra. E' questione di punto di vista. Ma chi si raccapazza in questo caso è bravo davvero!

ENRICO CAJUMI

Il Te' si può prendere a qualunque ora

'SALADA' TEA

Per La Casa D'Italia

"Casa d'Italia, sorgi, — un di' pregammo —
E sii rifugio santo a tutti noi:
Sorgi, per dire de la Madre nostra
A tutti il nome!"

L'ardente prece in visione bella
Si trasformava, mentre a cento i cuori
D'itali figli rispondevan "Presente"
Al grande appello.

Compimento d'un voto, ora t'innalzi,
Casa d'Italia, in faccia a l'almo sole;
Simbol tu stai d'una fulgente idea,
L'Iddea di Roma.

L'aquile sue volaron per i cieli
Un'altra volta ancor come in antico;
Disser la gloria de l'eterna Donna
Ad ogni gente.

Imperial si leva ora l'eccelesia
Su i sette colli: Cesare è tornato
Su la Via de l'Impero e detta il dritto
De l'Urbe al mondo.

Da l'alpe al mare vanno lieti canti
Di giovinezza, e giu' ne l'orientale
Terra africana ripercuotono baldi
Le loro note.

Non piu' selvaggi i negri d'Abissinia
E schiavi sono: a l'ombra del Littorio
Uomini sono, e non bestie da soma
Qual sotto il Negus.

Anch'essi il nome imparano a ridire
D'Italia con affetto riverente;
Sentono anch'essi tutta la grandezza
Che vien da Roma...

Ad alto stanno i Fasi e i Gagliardetti:
Brilla su l'Campidoglio il sol de l'Urbe,
E in suo fulgore avvolge il mondo, vita
Donando e amore.

E tu di Roma e de l'Italia nostre
Ci parli, o Casa Santa: a te veniamo
Con viva fede in petto, come a sacro
Tempio i devoti.

Fra le tue mura, affratellati e pieno
Il cor d'itale fiamme, guarderemo
Ognora ad alto, per sentirci degni
Viepiu' d'Italia.

LIBORIO LATTONI

GRANDE Tombola e Lotteria

nella Scuola di St. Clemente
a favore della

NUOVA CHIESA S. MARIA DEGLI ANGELI
SABATO, 3 OTTOBRE
Ricchi e attraenti premi per i vincitori.